

# Disagio minorile, in 319 via dalle famiglie Il Comune: «Mancano assistenti sociali»

Violenza e trascuratezza le cause di allontanamento da casa, alimentate dal Covid: 120 i provvedimenti chiesti dai giudici

Silvia Campese / SAVONA

In soli tre anni -dal 2019 a oggi- il numero dei minori in carico ai servizi sociali del Comune di Savona è aumentato di un terzo. Per una buona parte su richiesta specifica dell'autorità giudiziaria, di un magistrato.

Un dato che, secondo gli esperti, è strettamente legato agli effetti del Covid: la convivenza forzata avrebbe infatti esasperato situazioni familiari già al limite.

Si è passati così da 200 minori a carico di Palazzo Sisto e inseriti in strutture apposite nel 2019 a ben 333 nel 2020. Mentre nei primi cinque mesi del 2021 il numero si è già assestato su quota 319.

Un quadro preoccupante che se da una parte ha costretto l'amministrazione comunale, in sede di bilancio, a incrementare i fondi per la tutela dei minori (si è passati da 749 a 900 mila euro), dall'altra ha messo in difficoltà l'ente.

Infatti il numero delle assistenti sociali, su cui ricade la mole di lavoro legata al disagio minorile, è sempre più ridotto: tra pensionamenti e trasferimenti, oggi sono solo in 10 su una pianta organica che ne prevede 17.

Una situazione che ha costretto il dirigente del settore a Palazzo Sisto, Walter Ziliani, a scrivere al Tribunale e alla Procura spiegando che gli uffici, per carenza di personale, saranno costretti a valutare le scale di priorità e non potranno ottemperare in tempi brevi alle richieste dell'autorità giudiziaria. «La situazione è com-

## Minori in carico ai Servizi sociali del Comune di Savona

■ Segnalati dall'Autorità giudiziaria



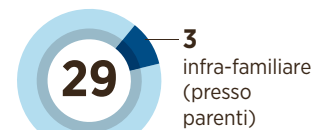
\*Primi cinque mesi

### ANNO 2021

Minori in struttura a carico del Comune di Savona

**61** per espressa decisione dell'Autorità giudiziaria

Minori in affidamento familiare



L'EGO - HUB

plessa e abbiamo assistito a un'esplosione dei casi di minori da allontanare dalle famiglie sia per episodi di violenza che di grave trascuratezza -spiegano l'assessore al bilancio, Silvano Montaldo, e Ileana Romagnoli ai servizi sociali- anche questo è un effetto indiretto del Covid, che ha aggravato situazioni "borderline".

Si tratta di famiglie con fragilità economiche dove la perdita del lavoro ha innescato la crisi interna al nucleo stesso. La convivenza forzata ha poi pesato su molte realtà, facendo venire meno le abitudini che garantivano uno sfogo esterno per i più giovani. Da qui la necessità, in molti casi rilevata non solo dal nostro personale, ma da provvedimenti dell'autorità giudiziaria, di allontanare da casa i minori».

Una mole non solo di costi, ma anche di lavoro per i servizi

sociali, in carenza di personale.

«Si tratta di mansioni delicate - dice Ziliani- dove il personale deve lavorare garantendo valutazioni e interventi ponderati. Per questo il peso delle mancate assunzioni e del mancato turnover sono un grosso problema: è fondamentale ricostruire un organico completo, in grado di operare a pieno ritmo. Solo ieri ho firmato la presa in carico di dieci nuovi casi di minori, il cui intervento non può essere rimandato non solo perché lo impone la legge, ma anche perché si tratta di situazioni delicate, che potrebbero degenerare da un momento all'altro». Allo stato attuale dei 319 minori a carico del Comune sono 120 quelli affidati per procedimenti giudiziari, richiesti dal Tribunale ordinario e minorile, ma anche dalla Procura. —



La pandemia ha ingigantito i problemi psicologici e non solo per le giovani generazioni

## LA PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

### Canaparo: «I servizi faticano a rispondere alle richieste»

«Ormai da diversi anni, i servizi sociali dei Comuni faticano a stare dietro alle nostre richieste per quel che riguarda l'attività legata ai minori. Non solo per le soluzioni estreme, quali l'allontanamento dei bambini dalle famiglie e l'inserimento in strutture. Gli uffici faticano anche a rispettare i tempi legati alla necessità di fotografare le condizioni di vita all'interno delle famiglie sotto osservazione per la gestione dei minori».

A dirlo è il presidente del

Tribunale di Savona, Lorena Canaparo, che ben conosce la situazione, anche se una buona parte delle richieste di interventi a sostegno e tutela dei minori arriva dal Tribunale dei minori di Genova.

I numeri, aumentati per gli effetti del Covid, sono tuttavia in crescita da diversi anni.

«Il problema più ampio delle tempistiche e delle interlocuzioni lente con le amministrazioni comunali del territorio è da noi registrato da diversi anni - dice Lorena Cana-

paroci sono delle eccezioni: i Comuni del ponente savonese riescono a rispettare di più le scadenze, ma è chiaro che per gli uffici del capoluogo la mole di lavoro è maggiore e quindi anche le difficoltà. La tempestività nella risposta non è sempre garantita ovunque: parlo anche delle fasi di studio, le fotografie e le informazioni che determinano le decisioni definitive sull'allontanamento, o meno, del minore dalla propria famiglia. Tutta quella fase interlocutoria, quindi, che deve precedere alle scelte estreme. In diverse occasioni, dai Comuni sono giunte lettere in cui si manifesta la difficoltà nel rispettare le tempistiche da noi richieste: un problema che va affrontato».

S.C.